

## DIGILIO: "La cultura torni ad essere lo strumento di successo della nostra economia"

martedì 14 ottobre 2008

Giornate del Patrimonio,  
Digilio:

"La  
cultura torni ad essere lo strumento di successo della nostra economia"

Matera,  
7 ottobre 2008 - "Le Giornate del Patrimonio europeo, rappresentano la festa del Patrimonio, nella misura in cui il Patrimonio stesso sia fruibile durante tutto l'arco dell'anno". E' quanto sostiene l'assessore alla Cultura della Provincia di Matera, Giuseppe Digilio, intervenendo a consuntivo sulla due giorni tenutasi nel materano gli scorsi 27 e 28 settembre.

"Solo vivendo il patrimonio architettonico, naturale e culturale quotidianamente, lo si mantiene vivo e lo si conserva alle future generazioni. Tale iniziativa - puntualizza l'assessore - pur non avendo trovato sponda finanziaria da parte del Ministero dei Beni Culturali, ha incontrato l'interesse e la determinazione delle singole Amministrazioni locali che si sono fatte carico, insieme alle associazioni culturali che animano il territorio della provincia di Matera, di sostenere l'iniziativa. Le Giornate del Patrimonio hanno riguardato una serie di manifestazioni culturali tutte patrocinate dall'Assessorato alla Cultura della Provincia e seguite con grande interesse dai cittadini che, grazie anche a queste manifestazioni, si riappropriano del Patrimonio e dei luoghi culturali.

La sensibilità dimostrata in questo contesto dagli usufruttori di queste Giornate - continua Digilio - ci esorta ad implementare politiche di recupero del patrimonio stesso per la conservazione e la eccezionale fruizione da parte dei cittadini. A maggior ragione in provincia di Matera, dove l'espressione della cultura patrimoniale è completata con la naturale bellezza paesaggistica, fonte inesauribile di turismo culturale, è necessario dedicare maggiori finanziamenti. In virtù di ciò, al presidente del Consiglio Berlusconi - conclude l'esponente della giunta Nigro - chiediamo una maggiore disponibilità di risorse ed un maggior impegno del governo affinché la Cultura possa ritornare ad essere lo strumento di successo dell'economia italiana così come la storia ci ha consegnato, a mio avviso, del tutto incompatibile con la politica del risparmio tanto cara a Tremonti.